

Verso i campionati mondiali

«La Fidal deve cambiare. Sono a disposizione» Pietro Mennea, uomo simbolo dello sprint invoca il rinnovamento. «Si è seminato poco a Stoccarda il raccolto azzurro sarà scarso»

«Salvare l'atletica»

Dal record mondiale e dalle medaglie olimpiche è trascorso più di un decennio. Fra la «freccia del Sud» ed il quarantenne di oggi ci sono di mezzo due lauree, uno studio da commercialista e tante amicizie che contano. Ma il professionista Pietro Mennea non dimentica l'atletica italiana, specie nell'ora del bisogno. «È uno sport in crisi. Bisogna cambiare, cominciando dalla Federazione»

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. L'atletica italiana viaggia verso i campionati mondiali di Stoccarda. Mennea appartiene al partito dei pessimisti o degli ottimisti?

Veramente non si tratta di essere pessimisti o ottimisti. Per fare un buon raccolto in una grande manifestazione come i mondiali di atletica, bisogna prima aver seminato bene. E non mi sembra il caso della Federazione italiana.

Quali speranze per le medaglie?

Si potrà raccogliere qualcosa nella marcia. Per il resto vedo bene Lambruschini nei 3000 metri. Avremmo potuto aspettarci qualcosa anche da Benvenuti se non fosse stato penalizzato da alcuni problemi fisici. Lo reputo comunque un grande talento che avrà modo di esprimersi ai massimi livelli nelle prossime stagioni.

A parte gli azzurri, che atleti vedremo a Stoccarda?

È un mondiale che si disputa in un momento difficile per l'atletica, un momento di crisi. È una disciplina sportiva che si sta svalutando. Vediamo tante gare ma di contenuto sempre meno apprezzabile. Ai miei tempi le manifestazioni importanti nel corso dell'anno erano tre o quattro: tutto il resto era finalizzato alla preparazione di quelle competizioni.

Alla vigilia di ogni grande appuntamento ricomincia il tormentone sul suo record mondiale dei 200 metri: lo batteranno o no?

Non so se Stoccarda sarà la sede giusta, sono però sicuro che prossimamente il mio primato

verrà battuto si tratta di un risultato ormai raggiungibile. Resta il fatto che il mio record ha 14 anni ed è il più vecchio nel libro dell'atletica. Quando verrà cancellato sarà per me un dispiacere. Certo, sarebbe stato diverso se anziché nel 1979 fossi andato a Città del Messico l'anno dopo.

Perché?

Perché nel '80 subito dopo le Olimpiadi raggiunsi una condizione di forma senza precedenti. Ricordo che corsi a Pechino in 20"03 nonostante il vento contrario. In quel momento gareggiavo in altura avrei fatto senz'altro meno di 19"72.

Due nomi per i vincitori del 100 e 200 metri a Stoccarda.

Io preferisco fare un nome solo: Carl Lewis. E lo dico per due motivi: primo perché è un uomo che si presenta sempre al massimo nelle gare che conta, secondo, perché fu atletica senza farsi coinvolgere dalla frenesia delle gare di cui parlavo prima. Prendiamo quest'anno. Lewis ha fatto un paio di meeting in Europa e poi nonostante gli ingaggi milionari ha preferito tornare negli Stati Uniti per allenarsi in vista dei mondiali.

Del velocisti italiani si sono perse le tracce...

Mesi fa, quando il professor Vittori rientrò nei ranghi tecnici della Fidal, espresse la speranza che la situazione dello sprint potesse cambiare. Adesso leggendo di atleti che disertano i raduni preferendo fare di testa propria il Vittori che alleava Mennea non lo avrebbe

Sestriere, Jackson non teme ostacoli È record europeo

SESTRIERE (Torino). È bastata una lieve brezza di vento a far svanire il sogno di Colin Jackson ripartire dal Sestriere a bordo di una fiammante Ferrari 348. Cinque minuti prima di mezzogiorno sui 2050 di altitudine del Colle il vento soffiava contrario alla velocità di 1,60 metri al secondo. Quel poco che è bastato a frenare la splendida danza fra gli ostacoli del britannico capace di correre i 110 in 12"97 nuovo record europeo ma 5 centesimi in più del primato mondiale stabilito nell'89 dallo statunitense Roger Kingdom. Senza il vento contrario quasi sicuramente Jackson avrebbe stabilito il nuovo limite inditato con tanto di Ferrari in premio.

Un altro sfortunato tentativo da primato è stato quello di Sergey Bubka nel salto con l'asta. Dopo aver scavalcato 5,80 l'ucraino ha fatto su bito porre l'asticella alla quota record di 6,14 ma i suoi tre balzi hanno avuto esito negativo. Brilla anche senza emozioni da Ferrari la gara dei 400 metri. Si è aggiudicata il campione olimpico Watts con un ottimo 44"13. Buona prova degli italiani Nuti e Aimar rispettivamente terzo e quarto in 45"35 e 45"76. Nella velocità Frankie Fredericks ha colto una prestigiosa doppietta. Il namibiano si è prima aggiudicato i 100 metri in 10"16 davanti a Leroy Burrell poi ha vinto i 200 in 20"08 precedendo l'australiano Capobianco.

In chiave azzurra ottima esibizione di Andrea Benvenuti sui 600 metri distanza non olimpica. Il veneto si è imposto in 1'15"14, 20 centesimi meglio di quanto seppe fare nel 1984 Donato Sabia quando stabilì la migliore prestazione italiana. Positivo pure Laurent Ottol il quale



Sulla scia di Jackson ha concluso in 13"55 il figlio di arte si è poi accasciato dopo il traguardo facendo temere un nuovo grave infortunio. Eventualità poi scongiurata dai successivi esami medici.

Risultati 100 uomini: 1) Fredericks (Nam) 10"16, 2) Watts (Usa) 10"16, 3) Benvenuti (Ita) 11"15, 4) Jackson (Gbr) 12"97, 5) Young (Usa) 12"97, 6) Mon (Ita) 14"51, 7) Carosi (Ita) 14"72, 8) Zerbini (Ita) 20"27, 9) Asta (Ucr) 3"80, 10) Davis (Bah) 11"51, 11) Batten (Usa) 54"74, 12) Lungo (Ger) 7"19, 13) Drechsler (Ger) 7"12, 14) Ucheddu (Ita) 6"53, 15) Donkova (Bul) 12"93, 16) Tuzzi (Ita) 13"43.



Sopra Pietro Mennea. A sinistra il britannico Colin Jackson che ha stabilito il nuovo record europeo dei 110 hs. Sotto Andrea Benvenuti.

due iniezioni di ormone della crescita...

In un momento di debolezza l'oro reduce da una finale olimpica in cui mi ero visto passare davanti persone che si spevo essermi inferiori. Ma non mi sono mai sentito un dopato per quelle due iniezioni tanto più che mi ritirai subito dopo.

Parliamo della Fidal. È vero che la viene a trovare un sacco di gente chiedendole di fare qualcosa per la «povera atletica italiana».

In questo momento la nostra atletica ha un disperato bisogno di chiunque sia in grado di dare un contributo. Parlo di ex atleti, ma anche di dirigenti e persone al di fuori dell'ambiente.

Il «regno» del presidente Go la sembra destinato a durare solo poche settimane. Sarà Mennea il suo successore?

Quella dell'uscita di scena dell'attuale presidente è ormai una voce insistente. Ma se Go la andrà via non sarà a causa dei risultati del prossimo campionato mondiale. Occorre guardarci più indietro. Questa è una Federazione che gestisce male le sue risorse da anni.

Non ha risposto alla domanda. Avremo un Mennea presidente?

Lo ha dato la mia disponibilità ad un meeting nell'atletica su basi concrete. Se mi saranno fornite assicurazioni in tal senso sarò pronto ad adoperarmi per la federazione indipendentemente dalla carica che ricoprirò.



Questa sua denuncia fu criticata soprattutto perché accompagnata da una clamorosa ammissione: «Ho fatto

mai permesso. Ho paura che il professore stia invecchiando.

Purtroppo, il problema doping è sempre d'attualità. Martedì lo sprinter austriaco, Andreas Berger, ha confessato di aver fatto uso di anabolizzanti. C'è chi parla di una diffusione epidemica degli steroidi fra i velocisti. Fino a prova contraria bisogna

dare fiducia a tutti gli atleti. Inoltre voglio credere che chi è mancato di far effettuare i controlli antidoping esegua il suo compito con il massimo scrupolo.

Questa ha l'aria di una risposta diplomatica. Al giorno d'oggi vediamo atleti che mettono su masse muscolari spaventose in un paio di sta-

gioni. Lei, invece, nella sua carriera ha sollevato tonnellate di pesi rimanendo sempre un longilineo...

È vero, pur trascorrendo una vita in palestra, ho aggiunto al mio fisico non più di due chili di muscoli. Cosa devo dire? Nel dicembre del 1984 convocai una conferenza stampa per dire in quale direzione si muove-

Morte sotto canestro Cede il cuore di Reggie Lewis

NOSTRO SERVIZIO

WALTHAM. L'asso dei Boston Celtics Reggie Lewis, al quale era stato diagnosticata gravissima condizione cardiaca in seguito ad un collasso sul campo tre mesi fa, è morto ieri ucciso da un nuovo attacco sul campo proprio mentre si allenava ai fini al canestro. Lewis capitano e massimo realizzatore della gloriosa squadra di Boston è stato visto dalla gente che assisteva all'allenamento sul campo della Brandeis University barcollare e poi accasciarsi al suolo.

I medici al Waltham-Weston hospital hanno combattuto invano per due ore per rinarrarlo. Non hanno voluto precisare le cause esatte della morte, anche per espresso desiderio della famiglia che ne ha fatto richiesta al portavoce dell'ospedale. Lewis era stato vittima del primo attacco durante la partita del 29 aprile scorso vinta dai Celtics per 112-101 sui Charlotte Hornets. I medici gli avevano inizialmente diagnosticato una cardiomiopatia aritmica potenzialmente fatale del cuore capace di colpire il soggetto in qualunque momento. Immediati le reazioni in tutto il mondo sportivo. Il vicepresidente dei Celtics, Dave Gavitt ha definito Lewis, che lascia la moglie Donna Harris e un bambino piccolo, «un essere umano eccezionale, gentile, meraviglioso, intelligente, un uomo che aveva tanto da dare a Boston».

La morte di Lewis, che oltre al figlioletto Reggie jr di meno di un anno ne aspettava un altro, oscura un'altra tragedia dei Boston Celtics. Quella di Leon Bias la prima scelta che morì per una overdose di co-

caina sette anni fa subito dopo essere selezionato dal mitico general manager Red Auerbach, una «colonna del basket professionistico», stellistico. Se la storia di Bias potrebbe essere però quella di un giovane «deviato» ucciso dalla droga, la tragedia di Lewis colpisce di più la comunità di Boston perché è la fine violenta di un uomo buono, che distribuiva in segreto tacchini ai poveri per il giorno del ringraziamento, per sottrarsi ad una pubblicità non voluta. Ed oltre a questo Lewis era la migliore imperfezione del sogno americano nato in uno dei ghetti neri di Baltimora sull'asfalto sconnesso di quei playground infidi per il ghiaccio di inverno ed arroventati d'estate. Si era guadagnato il passaporto per un futuro universitario alla Northeastern University di Boston. Passato professionista aveva raccolto il testimone di capitano dei verdi del Massachusetts dalle mani sapienti di Larry Bird, un'altra leggenda per gli appassionati di tutto il pianeta.

Dopo il dolore però le polemiche non tarderanno ad arrivare. Svenuto sul campo in un silenzio di tomba tre mesi fa durante una partita di playoff contro i Charlotte Hornets, Lewis era diventato un «caso clinico nazionale» che con la sua morte è definitivamente esplosa. E c'è un uomo nei cui panni nessuno oggi vorrebbe essere: è il dottor Gilbert Mudge, il capo di uno staff di dodici specialisti che solo cinque giorni fa aveva ripetuto ad un quotidiano «Reggie sta benissimo. Può tornare a giocare quando vuole».

Javier Sotomayor è recordman nell'alto dal 1988

L'assalto al cielo del «figlio del popolo»

Il «figlio del pueblo», come ama definirsi Javier Sotomayor, ha confermato la sua leadership nel salto in alto portando il record a 2 metri e 45 centimetri. Penalizzato dai boicottaggi cubani alle Olimpiadi di Los Angeles e Seoul, il saltatore caraibico ha saputo continuare la sua carriera ai massimi livelli fino all'oro di Barcellona nonostante la morte del suo allenatore e alcuni guai fisici.

NOSTRO SERVIZIO

Per la terza volta Javier Sotomayor alza il suo mondo. Durante la riunione di Salamanca il saltatore cubano ha portato il record del mondo di salto in alto a 2 metri e 45 centimetri. Una misura che già aveva dato l'impressione di poter superare una settimana fa al meeting di Londra dove l'atleta dei Caraibi si era «fermato» a 2 e 49.

Javier 26 anni il prossimo 13 ottobre campione olimpico in carica detiene da cinque anni il primato. Ha scalzato lo svedese Sjoberg nel '88 saltando 2 metri e 45. Erano i primi di settembre e l'aria era sempre quella di Salamanca. Data la vicinanza con i Giochi olimpici di Seoul una medaglia d'oro nel salto non gliela poteva togliere nessuno. O forse qualcuno si fidava di Castro e la sua decisione di boicottare le Olimpiadi. Sotomayor si è sempre dichiarato d'accordo con la linea politica del leader del suo paese, ma intimamente vedeva la medaglia più nobile appesa al collo di un altro non l'ha resa felice.



Javier Sotomayor 26 anni.

Javier ha voluto dimostrare che la sua leadership tra sempre più netta con uno stile basato sulla forza e sul talento (forse un po' grezzo per gli amanti della purezza tecnica) a San Juan di Portorico sul finire di luglio di quattro anni fa il record del mondo crolla per lasciare il passo ai 2 metri e 14

Nel '90 problemi alla caviglia di stacco e - soprattutto - la morte di cancro del suo allenatore, il maestro ed amico José Godoy, stavano per determinare il ritiro di Sotomayor dagli agonisti. Ma Javier ha saputo trovare la forza per reagire, anche grazie alla spinta persuasiva della moglie Carmen Garcia e del nuovo tecnico Duarte. Alla ripresa della preparazione non centra la vittoria al primo appuntamento di rilievo ai mondiali di Tokyo del '91 si trova davanti lo statunitense Austin che lo batte con una misura mediocre 2 e 38.

A Barcellona l'affermazione aspettata per 8 anni dopo l'assenza forzata ai Giochi di Los Angeles (Javier non aveva ancora 17 anni ma era già campione mondiale jr e saltava 2 metri e 33) e Seoul Sotomayor scrive il suo nome nel libro d'oro delle Olimpiadi. La gara tutt'altro che avvincente si risolve con il successo del cubano davanti allo svedese Sjoberg ma ben altri tre atleti saltano la stessa misura del vincitore 2 metri e 34.

Chiusa la parentesi olimpica Sotomayor è tornato alla ricerca della misura da «abbattere». Con l'impegno e la tenacia tipiche del «figlio del pueblo» (così ama definirsi Sotomayor) il primatista sfrutta le riunioni estive del circuito europeo per ritoccare il limite ormai vecchio di quattro anni. Il 27 luglio nella pista amici di Salamanca Sotomayor si conferma il più grande saltatore in alto del momento portandosi il nuovo record a 2 e 45. È la seconda volta che ritocca un suo record negli ultimi anni: solo il cinese Zu aveva stabilito per 3 volte consecutive il limite mondiale (2 metri e 37, 38 e 39).

Atlanta '96 Previsioni di bilancio: attivo di 16 miliardi

Un bilancio attivo di sedici milioni di dollari. Queste sono le previsioni del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Atlanta. Il 10 luglio scorso è stata posta la prima pietra dello stadio olimpico mentre nelle altre sedi di gara presto inizieranno i lavori necessari. Tra gli altri lavori da effettuare c'è la realizzazione di un bacino d'acqua per canoe e il montaggio della riserva di acqua potabile di Rockdale (51 km. est del villaggio olimpico). Per gli sport decentratati il tiro si svolgerà nella contea di Fulton (30 km dal villaggio). Il campo di calcio a Cleveland sul fiume Occoee e la vela a Savannah (100 km a sud est). Non è ancora stata scelta invece la sede del beach volley. I diritti televisivi delle Olimpiadi, nel frattempo, si sono aggiudicati la Xbc. Il prezzo? 150 milioni di dollari (70 miliardi di lire).

Europei nuoto a Sheffield Il settemblo in acqua sabato

Inizia oggi a Sheffield (Inghilterra) la 21ª edizione dei campionati europei di nuoto. Il programma della prima giornata prevede solo le finali minorili della pallanuoto femminile. La pallanuoto debutta sabato mentre il nuoto martedì prossimo. Nei campionati di nuoto americani scelti ad Austin due campioni olimpici di Barcellona sono tornati protagonisti. Michael Bowers jr ha vinto i 200 metri in 1'58"11 mentre Anita Nall ha vinto i 200 metri in 2'27"79.

Pallavolo mercato Bertoli a Modena E Kuznetsov va verso Ravenna

di ricostruzione della società Bertoli dal canto suo sarà il primo cambio. È dal Brasile infatti è arrivata la conferma che Gavio Giovane non ritornerà a schiacciare per Ravenna. Al suo posto dovrebbe arrivare Andrej Kuznetsov dalla Lazio.

Motonautica Scioli ok fra Venezia e Montecarlo

76.655 nodi precedendo lo scalo di Radio Italia. Al terzo posto si è classificato il Gommolone dell'Arma dei carabinieri.

«Caso Dell'Anno» Pellegrini-Pozzo: oggi l'incontro definitivo

La argentina Daniel Scioli ha vinto ieri la Venezia Montecarlo di offshore. Scioli alla guida di Nueve Argentina ha trionfato anche nell'ultima tappa correndo in due ore 05'14 alla media di 76.655 nodi precedendo lo scalo di Radio Italia. Al terzo posto si è classificato il Gommolone dell'Arma dei carabinieri.

Mercato basket La Burghy Roma si sveglia: preso Shelton Jones

Il mercato di basket è molto attivo in questa stagione. Il segnale un nuovo annuncio: tesseramento quello di Shelton Jones che passa dal Venezia alla Burghy di Roma. Ha firmato un contratto annuale. Angelo Scavuti il presidente del club capitolino ha come scopo anche un altro obiettivo. Dean Garrett della Panasonic di Reggio Calabria. Il costo è piuttosto alto: il giocatore andrebbe oltre 700.000 dollari a stagione.

LORENZO BRIANI

BTP BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE. La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2003. L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre. Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa. I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 30 luglio. I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (4 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione. Il taglio minimo è di cinque milioni di lire. Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.